

ROMA  
3 Agosto 1930 - VIII

ANNO X - N. 31  
Conto Corrente Postale

# LE KINESI

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Una novella:

**L'ASSALTO NOTTURNO**

Le mancate aspirazioni  
delle celebrità dello schermo

LUDWIG BERGER ecc., ecc.



IL FASCINO PARIGINO DI LILY DAMITA, LA PIÙ AMMIRATA FRA LE VEDETTES EUROPEE IN AMERICA

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare  
« Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la  
« conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-  
« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e  
« preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è  
« possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1927

# KINES

ANNO X - N. 31 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI | Italia e Colonie . . . . . L. 20  
| Estero . . . . . 40  
UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50  
ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 19 - Telefono 33-222  
Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 22-108  
Per le interazioni e abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione.

Alla Cines è stato pubblicato un ordine del giorno che meriterebbe d'essere riprodotto sulle colonne di questo vecchio e robusto *Kines*, che alcuni messeri, disgustati dalle verità piuttosto tristi che vado pubblicando, vorrebbero strapparmi di mano.

Ma non voglio infierire sull'amico Stefano. Mi basta sapere che ha toccato con mano il ferro rovente e che s'è scottato. Io glie l'avevo predetto: torto ha avuto lui a non voler ascoltare un amico di dieci anni che conosce uomini e sistemi come lui e meglio di lui.

Quanto ho scritto e detto, ad alta voce ed a chiare lettere, ha vivamente impressionato degli Uomini di prim'ordine, e se avessi avuto degli interessi personali da mettere in buona vista, questo sarebbe stato forse un ottimo momento. Ma per disgrazia io son nato poeta pur non avendo potuto diventarlo per difetto di molte cose: ed amo molto più le idee che gl'interessi. Ecco perchè, con tutto l'innegabile ingegno che possiedo, son sempre il povero Giannini squattrinato. A ciascuno la sua croce: ed io ho quella del semifesso e debbo contentarmene in allegrezza.

Ma, interessi di Giannini a parte, ciò che sta succedendo nella Cinematografia Italiana è semplicemente enorme. Uno dei giornalisti più seguiti — e cioè io, per quanto l'Anonima che gestisce questo periodico sia di contrario parere — conduce una campagna per un ramo dell'Industria dello Spettacolo — il cinematografo — che interessa profondamente la Nazione.

Autorevolissimi giornali stranieri, fra cui il *Film Kurier*, il *Daily Film* ed altri molti, seguono la battaglia. In Italia, salvo la *Gazzetta di Venezia*, rimangono tutti chiusi in un ermetico riserbo. Torto non mi si dà: non se ne ha il coraggio. Le origini della battaglia non si discutono: son troppo pulite, e i giornalisti che rifiutano i contratti di pubblicità prima d'attaccare vanno salutati con perfetta stima. Querele per diffamazione non ne spuntano: e si che materia ce n'era. Ci si limita a circondare il giornale d'una cintura di silenzio, e si comincia a dar fastidi al giornalista.

\*\*\*

Ho detto fastidi, perchè altro non sono nè possono essere. Le vaghe minacce mi danno soltanto noia, non mi spaventano. Vorrei davvero che qualcuno mi dicesse apertamente ciò che mi ha mormorato scherzando o fingendo di scherzare: lo agguanterei per il collo e lo porterei di peso dal Commissario di Polizia o alla prima sede di Fasci per fargli ripetere dove mi farebbe mandare e cosa mi vorrebbe togliere.

Ma il fastidio c'è — e forte.

Sentite.

Questo giornale è gestito da una Società Anonima e la rivendita delle copie — il più forte cespite del giornale — è amministrata da un'altra Società anch'essa Anonima, visto che la com-

## ANONIME DEL FAR-WEST

pongono all'incirca gli stessi nomi. A queste due anonime è collegata una terza: che lo stampa, Sulle tre troneggia un'altra anonima, piuttosto gigantesca, che ha nomi in comune — oh quanti nomi ci sono nelle anonime! — con l'Anonima Pittaluga. Accidenti alle Anonime! Io non so come sia successo: ma sta in fatto che l'Anonima che gestisce *Kines* s'è accorta che i miei articoli polemici compromettono la diffusione del giornale, e mi rivolge formale invito di smetterli, per ovvie ragioni amministrative. Ed io che non amministratore, ma custodisco l'onore e la dignità giornalistica della pubblicazione, ho risposto che continuerò a fare ciò che credo utile e degno, fino a quando rimarrò al mio posto, dal quale non so quale... Anonima può cacciarmi via contro la mia volontà.

Di tanto ho voluto avvertire i lettori perchè ne facciano tesoro.

\*\*\*

Ora dico: non sarebbe meglio che chi ha torto, e s'è convinto d'aver torto dopo aver battuto il muso — là dov'io ho detto che l'avrebbe battuto, metta la testa a partito e s'occupi di far cose belle e sane anzichè dar molestia a chi ha ritenuto di compiere il suo dovere di libero giornalista italiano denunziando alla pubblica opinione abusi ed errori? O io ho mentito: e si adiscano i Tribunali o altre più spicce autorità per punirmi giustamente. O io ho detto la verità: e allora perchè non si tiene il dovuto conto di queste verità, e si tenta di togliermi il giornale di mano, di costringermi a tacere di prepotenza, quasi come se non ci fossero altri giornali oltre *Kines* in Italia, quasi come se si potesse amputarmi della mano e del cervello perchè io non scriva e non pensi più?

Domando: è serio tutto ciò? E' degno dell'epoca in cui viviamo, della necessità, per tutti,

di apparire ancora migliori di quanto siamo in quest'ora di paragone per ogni popolo europeo?

Ho chiesto e chiedo che l'Italia abbia la sua industria dello spettacolo, perchè è un'industria di grande valore politico, perchè il palcoscenico e lo schermo sono armi, ed il mio paese non dev'essere disarmato. Non ho detto: fatemi lavorare o beneficatemi. Al vivere penso da me come ho sempre fatto. Non ho preteso d'esser ringraziato da nessuno, non ho importunato, nè con geremiadi nè con altro, ministri, alti funzionari, personalità. Ho indicato il male e suggerito i rimedi continuando a lavorare liberamente per non dover nulla a nessun'altro che non sia il pubblico italiano.

A ciò si risponde tentando di pugnarmi alla schiena — come se non sapessi difenderla! — e di strapparmi la penna di mano — come se avessi le dita di burro!

Evvia! Se s'aspetta la rinascita dagli uomini che seguono questi metodi di guerra, lo Spettacolo Italiano diventerà una giungla, non mai un cantiere sonante!

Guglielmo Giannini.

### La Società degli Autori pietra fondamentale della Rinascita

Quando l'ubbiacatura Cines-Pittaluga sarà svanita, sia con l'uscita sia con la guarigione di Stefano Pittaluga (dicono che al famoso bagno è stata aggiunta una doccia e questo è ottimo segno) una questione importantissima si presenterà, e bisognerà esser preparati a risolverla: Come renderà il film parlato in Italia ed a chi?

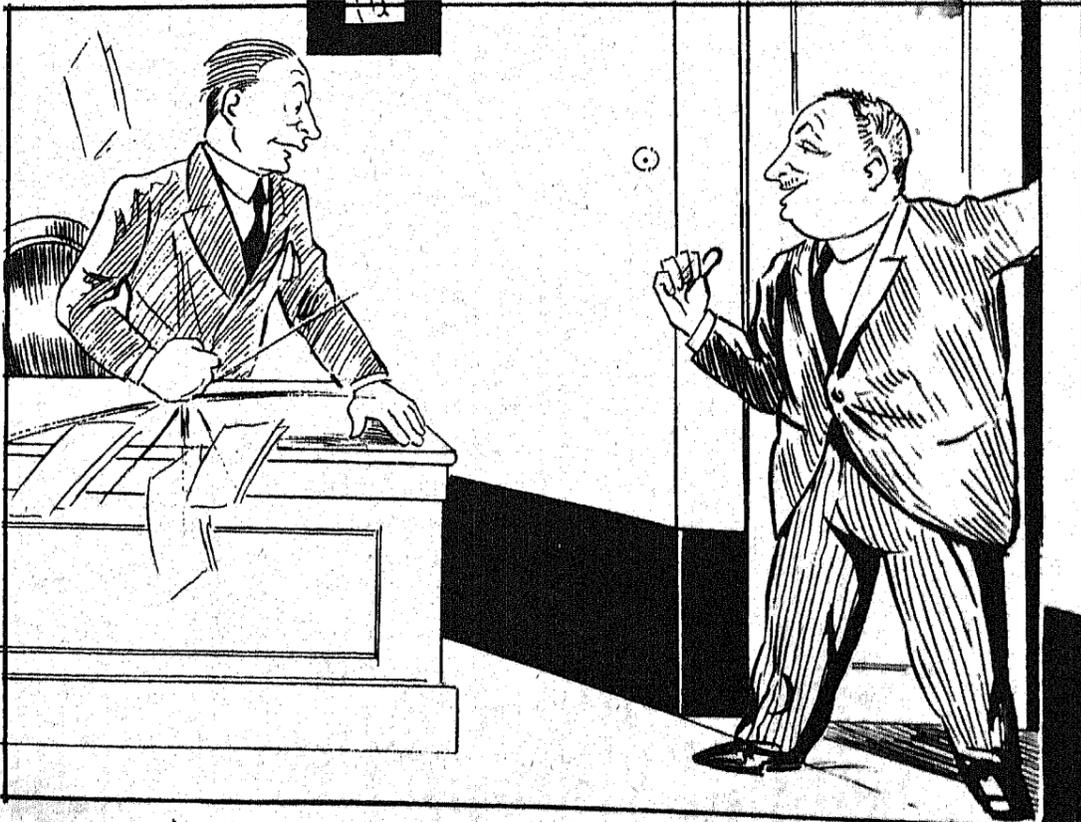
Perchè il giorno in cui ci convinceremo che bisogna fare il film per l'Italia e per il Mercato Italiano — il parlato lo consente — potrà benissimo accadere che uno scrittore di talento, sdegnando d'esser giudicato da un qualunque milionario scemo, voglia fare un film in economia o in cooperativa, e trovi — ce ne sono già — una modesta attrezzatura per parlato che, integrata con vero talento, possa bastare a produrre un film decente. Come sfrutterà il suo film decente il pover'uomo di talento?

A mezzo dei circuiti americani no, per evidenti ragioni. A mezzo del circuito Pittaluga nemmeno, per ragioni arcievidentissime. E allora? Fatto quattro o cinque prime visioni nelle principali città, dovrà fermarsi, e o annegare nella miseria dell'insuccesso, o passare una forte percentuale dei suoi incassi ai circuiti summentovati.

La Società degli Autori dovrebbe preoccuparsi in anticipo di preparare un circuito di sfruttamento per gli « Autori cinematografici » che tali sono e saranno i produttori: eri dei film. La sua funzione naturale è questa: ed il fatto d'essere stato

(Continua a pag. 3)

### FARE E DISFARE È TUTTO UN LAVORARE



SCALZAFERRI: Signor Stefano! Le maestranze hanno accolto il suo ordine del giorno al canto di: quell'uomo dal fiero aspetto, non dica non dica, eccetera!  
PITTALUGA: Ora telefono a Borletti e mi faccio vendicare!

Il film, generalmente, passa e diventa numero perchè la produzione cinematografica, che tende sempre al miglioramento tecnico-artistico non conosce soste nè ripiegamenti. E' questa senza dubbio una ragione di affidamento per un'arte che mira a fini e manifestazioni sempre più alti.

Però ci sono stati, ci sono, e ci saranno films che per il loro contenuto e per la loro inalterabile bellezza, restano a significare qualcosa. Son films che bisogna considerare come d'eccezione, perchè a mezzo di essi la Cinematografia ha detto le sue parole migliori. Ne è prova il fatto che queste opere sono restate vive nel ricordo del pubblico il quale ad esse si riferisce qualche volta con nostalgia.

Non è quindi fuori luogo asserire che certe « riprese » siano di gradimento e alla massa e a chi guarda al Cinematografo come all'espressione artistica del nostro tempo. Per tale considerazione, tra le « riprese » che la Paramount annunzia nel suo cartellone del 1930-31, ve ne sono di quelle che riscuotono la nostra viva simpatia.

Prima fra tutte l'indimenticabile *Sangue e Arena* dell'indimenticabile Rodolfo Valentino. *Sangue e Arena* — a nostro parere — è la vera azione cinematografica in cui la vicenda pura e semplice, ricca di emotività e di interesse, è resa viepiù vibrante da uno spirito di verità che collega personaggi e fatti all'ambiente in cui la vicenda stessa si svolge.

La riedizione di questo lavoro è stata curata con un senso di acuta intelligenza, tenuto conto del momento attuale e delle mutate condizioni dello spettacolo filmistico. Una sincronizzazione adeguata, condotta con fine accorgimento musicale, è stata creata appositamente per dar valore all'azione drammatica. La vita di Juan, il piccolo « zapaterin » audace e appassionato che si svolge nella Spagna ardente e pittoresca passando dalla modesta casa avita ai saloni sfolgoranti della Marchesa Sol

S. Maestà il Re di Francia, la sua insofferenza per Madame de Pompadour, la sua ardente sete di libertà, il suo caustico spirito, la sua agile spada. *Monsieur Beaucaire*: nei e cicisbei, minuetti, parrucche incipriate, intrighi!... Tutto ripasserà su lo schermo, tra poco.

E sarà un altro avvenimento.

Ai due films suaccennati vanno aggiunti: *Sepolcro Indiano* e *Pietro il Grande*, le mirabili interpretazioni di Conrad Weidt e Emil Jannings.

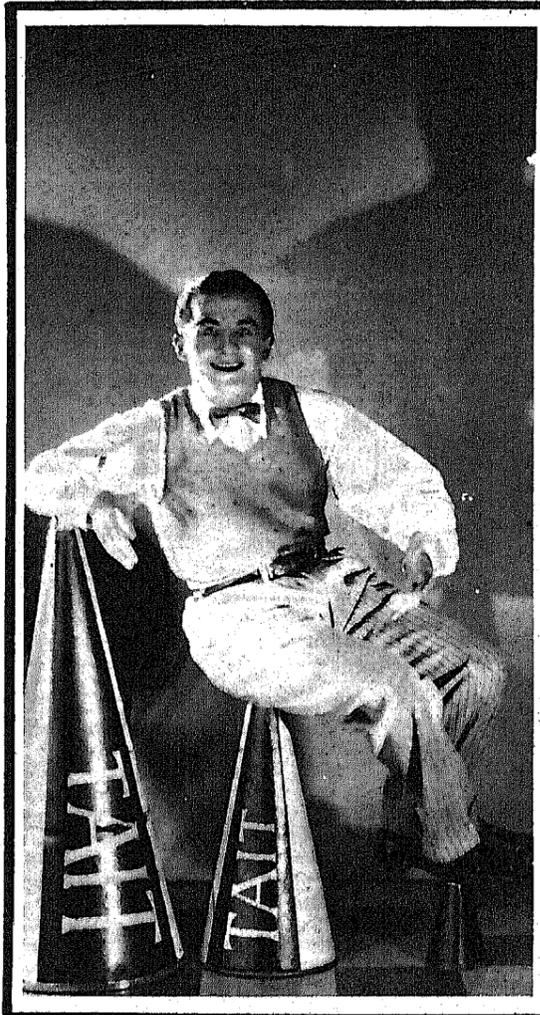
**Il XVII anniversario del film sonoro**

Generalmente si crede che il film sonoro sia nato da poco tempo. Ma se il perfezionamento di tale nuova manifestazione artistica rimonta, difatti, a l'anno scorso, la scoperta vera e propria del sincronismo fra visione e suono, è avvenuta parecchi anni fa.

Ad Hollywood si è festeggiato da poco il 17. anniversario del film sonoro e parlato. I primi esperimenti furono precisamente realizzati nel 1912 e il primo film sonoro-parlato fu presentato al pubblico nel 1913 con l'annuncio seguente: « Thomas Edison presenta la sua più recente invenzione: il Film parlante ». Il programma comprendeva una scena del *Giulio Cesare* di Shakespear, una breve conferenza per spiegare il nuovo procedimento, un violinista, un cantante, un pianista. Ma nè la critica nè il pubblico accolsero il programma con grande entusiasmo...

A distanza, però, di 17 anni, quanto cammino! La stessa Casa Paramount che allora prestò i suoi attori e la sua organizzazione per il primo tentativo, nel 1930 presenta lavori sonori-parlati-cantati in cui pubblico e critica ne riconoscono la compiutezza e ne applaudono la mirabile perfezione.

Il *Principe Consorte* di Ernest Lubtsch, per esempio, e *Se io fossi rei* di Ludwig Berger, i due super-films del 1930-31, sono a dimostrare che scienza ed arte hanno raggiunto lo scopo di dare al pubblico, a tutti i pubblici, sensazioni ed emozioni altrimenti impossibili.



Megafoni di ogni dimensione. Siamo, evidentemente, un teatro di posa. E questo ne è il re. Cioè, il meilleur-en-scène

**SEMIRAMIDE**

AVV. ARMO' (Napoli) — Ho ricevuto la bella rassegna Vita nostra che voi con Salvatore Di Chiara, L. Bovio ecc. compilate. La trovo interessante e degno organo dei Sindacati fascisti artisti campani. Grazie dell'articolo che mi riguarda.

FIORELLA (Recoaro) — Siete ricca di doti femminili, e specialmente di sensibilità, siete nervosa a reati, esuberante di vitalità, soggetta a malinconia, avete un modo di vedere alquanto convenzionale perchè forse mancate d'osservazione e d'induzione.

NAPOLITANO (Napoli) — Ne abbiamo tanti dei cretini, che uno di più della forza vostra, non sbilancia certamente!...

ROSSANA (Montecatini) — Voi avete un cervello ben equilibrato, siete intelligente, vivace, delicata, semplice e forse un poco leggera. Avete fantasia e spirito critico.

SELVAGGIA (Riccione) — Voi siete vivacissima, espansiva, tenera e sensibile, quindi portata all'arte e alla musica, spirito critico, prudenza, caparbia, tenace, buona e prodiga.

CONTE (Roma) — Sarebbe ora che si provassero a tanti disgraziati e rammentare che Gesù insegnò principalmente ad amare i poveri di spirito, i diseredati, gli infermi, i tribolati, caduti e caduti. Mori. Mori in Croce perdonando ai nemici e ai pentiti. Morì Gesù, rimase la sua legge. Ma gli uomini si odiarono sempre, gli infermi non furono visitati che da pochi eletti, e in quanto ai caduti, in generale, non poterono mai risorgere, perchè non trovarono che scerno, malvagità, insulti. E furono costretti, sempre, a maledire e tornare alla recidiva per avere un giaciglio dove stendersi, un pane da addentare fra le lacrime: giaciglio e pane della prigione!...

AVVENENTE (Padova) — Voi siete paziente, calma e prudente, costante, ordinata, avete amore sempre uguale, idee pratiche e spirito di assimilazione. Un libro di Lucilla Antonelli? Ne ha scritti parecchi; io sto leggendo «L'uomo bello e la donna brutta» edito dalla Casa Editrice S. Lattes di Torino; mi piace.

CAPITANO (Modena) — Vivacità, sensibilità, grazia, spirito critico ed egotismo. Avete ardore in amore e un po' d'ambizione, fantasia e volontà. Fausto Maria Martini abita a Roma e Giannino Antonia Traversi a Padova.

EROS (Torino) — Spirito di assimilazione, raziocinio, tenacia, sensibile e prodigo, idee chiare e ponderate. I dolori vengono incontro a noi, la felicità va cercata dove si trova.

**SEMIRAMIDE**

VIA ALEARDI N. 19  
Talloncino N. 31 BRESCIA

**0.50**

Questo è il nuovo prezzo del rinomato

**CACHET ROSA**

innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **MALE DI TESTA** di denti - reumi - nevralgie

UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.70  
In tutte le Farmacie d'Italia



Dolores Costello ama farsi ritrarre presso i fiori. E' forse per stabilire un paragone?

de Guevera, all'arena vibrante di applausi e tra il mugghiare dei « toros »; le serenate languide, i sospiri d'amore, le preci nella minuscola cappella dei « toreros » e la morte tragica, sono tali elementi che si prestano ad un commento sonoro tipico, forse unico. Ed è per questo che la Paramount ne ha affidata l'esecuzione ad un « maestro » di grande esperienza e talento ed alla sua orchestra che è tra le migliori.

\*\*\*

Fra le altre « riprese » ancora una ve n'è dello stesso Rodolfo Valentino: *Monsieur Beaucaire*. Il magnifico pastello, composto con tanta squisitezza e con tanta grazia, ripasserà sugli schermi italiani apportando un sorriso ed un rimpianto.... Gli amori di Monsignore cugino di

**La Società degli Autori pietra fondamentale della rinascita**

incaricata dell'incasso delle tasse erariali lo facilita moltissimo il compito. Francesco Fedele il giovine e dinamico Direttore degli Autori, ha già pensato a qualcosa di simile, ed è stato, come era perfettamente naturale, combattuto con asprezza da coloro che sono interessati a coprire sempre più di mistero i già misteriosi intrighi del noleggino. Ma sarebbe ottima cosa prospettare a S. E. Bottai questo lato del problema, e chiedergli valido aiuto contro i saccamanni dello Spettacolo.

K.

**Guglielmo Giannini**

prega le sue amabili lettrici ed i suoi cortesi lettori di volergli segnalare tutte quelle rivendite che non hanno Kines o che lo esauriscono troppo presto, specificando e particolareggiando il più possibile. A ciascuna delle belle informatrici e dei gentili informatori sarà inviata in ringraziamento una cartolina con la fotografia del direttore di Kines, ripresa in epoca in cui era ancora giovine e circa bello.

# L'ASSALTO NOTTURNO

NOVELLA

Una volta, ero alloggiato — a Fontanafredde, presso Ora (Bolzano) — in un alberguccio senza pretese. Davano, forse, da mangiare troppe patate, ma, in compenso, il vino era buono, e la servitù femminile passabile. Avevo adocchiato una certa Tina — fra le altre cameriere — che soddisfaceva abbastanza le mie esigenze di ordine estetico, e le venivo facendo, con discreto impegno, il cosiddetto « occhio di triglia ».

Non dovette credermi un conquistatore. Non lo sono; non lo sono stato mai; le donne peraltro non mi dispiacciono interamente, purchè siano belle, e purchè non vengano a pesare eccessivamente sul mio magro bilancio. Ecco tutto.

Ma Tina pareva che non volesse abboccare all'amo. In lei, mi piaceva il suo interessante pallore, che spiccava maggiormente sotto la chioma d'ebano e in grazia dell'attillato vestito nero che sempre indossava. Gli occhi avevano un'espressione birichina. E la bocca tirava i baci. Mi serviva a tavola, con premura e con attenzione, ma non potevo gloriarmi di ciò, perchè anche gli altri clienti dell'albergo venivano serviti con la medesima attenzione e con la medesima premura dalla medesima sorridente Tina.

Onestà? Ritegno? Calcolo?...  
Chissà!...

\*\*\*

Le giornate — si era d'estate — invitavano alle lunghe gite, alle scalate ardite, e molti turisti transitavano per il nostro villaggio, fermandosi a bere al mio alberguccio.

Certi tipi! Alti, grossi, grassi, mal vestiti, mal rasati: i veri tedeschi! Io non fraternizzavo mai con loro, perchè non ho avuto mai nessuna simpatia per tutta la razza teutonica, pesante, volgare, materialista e presuntuosa. Bevevano molto, mangiavano molto, gridavano ancora di più. I loro volti — gonfi e congestionati — mi facevano ribrezzo.

Preferivo intrattenermi con gli italiani: che contrasto stridente fra questi due popoli, che diversità fondamentali in tutte le concezioni fondamentali che riguardano il mondo e le cose del mondo!

Qualche volta, prendevo parte anch'io a qualche escursione, ma tornavo presto a Fontanafredde, ossessionato dal pensiero di Tina.

Ma Tina non mollava.

\*\*\*

Una settimana era, così, trascorsa vanamente, con mia giustificabile irritazione. La resistenza inesplicabile di Tina mi esasperava. Il mio capriccio minacciava di diventare qualche cosa di più grave e di più serio.

Ma che cosa pretendeva, quella donna? Che io la sposassi? Le più folli idee mi riddavano nel cervello, che il desiderio sconvolgeva e devastava. Deperivo. Ero, proprio, ridotto come un povero collegiale, colpito dalla sua prima disavventura amorosa!

La sera, si ballava, al suono d'un arrugginito grammofo, costretto a risputare, per la millesima volta, attraverso la tromba ammaccata, certi motivi con tanto di barba da far scendere il latte alle ginocchia al più modesto melomane.

L'ostessa veniva a dare un'occhiata fuggevole alla sala, poi andava a dormire, stanca per il molto lavoro. Tina serviva qualche rinfresco a chi lo chiedeva. Io la divoravo con gli occhi: indugiavo, voluttuosamente, con lo sguardo, sulle sue sode e perfette poppette, che urgevano la camicetta, con i capezzoli duri.

Roba (in parola di gentiluomo) da fare aggiungere un altro capitolo al celebre libro sui « Senj » del capriccioso e originale scrittore spagnolo Ramon Gomez de la Serna!

Le donne sanno bene quando un maschio le guarda, e ne sono assai lusingate. Ma sanno fingere anche bene la più assoluta indifferenza. Tina sembrava indifferente sotto i miei sguardi assassini: ciò che accresceva la mia rabbia pel dolore della mia continuata e irrimediabile sconfitta.

\*\*\*

Una notte, avvenne un fatto inaspettato. Poteva essere mezzanotte, l'ora delle sonnambule e degli spiriti. Tutti si erano ritirati nelle proprie stanze, e dovevano dormire

già da un pezzo, quando — all'improvviso — venne picchiato un forte colpo contro il portone: una cannonata, secca, rauca, lacerante, che svegliò di soprassalto mezzo albergo, se non, addirittura, l'albergo intero.

Indescrivibile, il terrore delle donne, che, scarmigliate, discinte, invasero la sala da pranzo, urlando, gemendo, pregando.

Ladri? Briganti? Assassini?

Le peggiori ipotesi venivano, nel crescente disordine, accampate a gran voce, restando, naturalmente, senza risposta.

I pochi uomini si consigliavano, con palese nervosità, sul da farsi.

Da un gruppo all'altro, passava, con occhi da spiritata, la povera ostessa, che si forzava di simulare una calma del tutto inesistente.

Ma il forte colpo contro il portone — a un tratto — si ripeté, mentre una voce di basso intimava:

— Aprite, buona gente! Ma aprite, dunque!

In quella, uscivo anch'io dalla mia camera, mezzo addormentato, con una cupa rabbia nel cuore per quello idiotissimo assalto notturno, che mi aveva spezzato un roseo e soave sogno, di cui la crudele Tina era la insuperabile protagonista.

Due viaggiatori di commercio — credo, milanesi — aprirono una finestra del secondo piano, e guardarono in basso, per scoprire chi fossero mai gl'incauti disturbatori, ma il buio era pesto, e la luna mancava nel cielo di pece, che annegava senza pietà il timido luccicare delle stelle. Non videro niente. Cavate, con atto disperato, le pistole cariche, spararono numerosi colpi in aria, per intimidire, comunque, i ladri, i briganti, gli assassini, che tornavano a urlare, da sotto in su, con impazienza sempre più viva:

— Aprite, buona gente! Ma aprite, dunque!

Quelle pistolettate portarono al colmo la confusione, il panico, lo smarrimento.

Si dicevano le donne semi-svenute, tartagliando, penosamente: — Dio! Dio! E' cominciata la lotta! E' cominciato l'assedio! Siamo perdute! Ma non ci salva proprio nessuno? Non c'è un uomo, fra noi? Tutti conigli! Tutte pecore! Dio! Dio! Siamo perdute! Poveri figli nostri! Ce li sgozzeranno sotto gli occhi! Ma chi sono quegli sciagurati che picchiano, che sparano, che impazzano? Dio, abbi pietà di noi, abbi pietà di noi!...

Io ero giunto, nel frattempo, davanti alla stanza di Tina, e bussai, lievemente. Nessuno rispose. Spinsi, con mille precauzioni, l'uscio.

Tina era a letto, pallida, percorsa da brividi. Non mi respinse. Non rilevò la stranezza della mia condotta. Anzi, mi stese le braccia, invocando protezione. Io chiusi la porta, a doppio giro di chiave, e mi precipitai sul mio tesoro da tanto tempo vanamente bramato. L'albergo poteva sprofondare, con tutti noi, o incendiarsi, senza rimedio, ormai non me ne importava più nulla. Io stringevo fra le mie braccia la sorridente Tina, cercando di farle comprendere che la mia protezione era un usbergo tale da allontanare persino la possibilità di un pericolo. Carezze e baci, baci e carezze. Finalmente, comprese. Ci riaddormentammo, abbracciati.

La mattina, ogni cosa si chiarì.

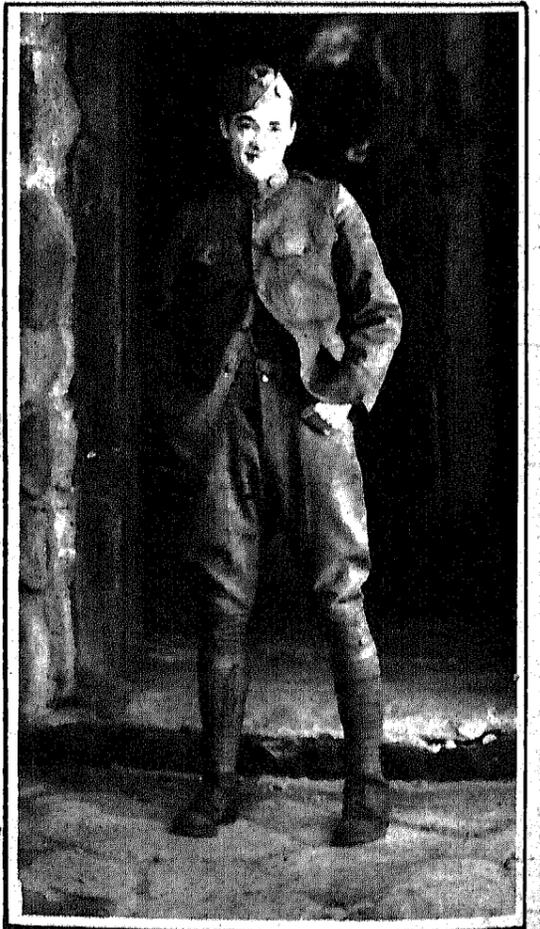
I pretesi ladri, briganti e assassini non erano che dei turisti assetati e stanchi, che chiedevano alloggio e vitto, con un degno contorno di boccali di birra e di vino. Avendo fatto tardi, per un contrattempo non infrequente nelle marce lunghe e affaticanti, il nostro albergo sembrò loro l'unico rifugio possibile, e vi si slanciarono contro, con un eccessivo entusiasmo, che potè fare malamente interpretare le loro onestissime intenzioni. Si scusarono alla meglio, distribuendo laute mancie al personale, e tutto finì in una risata.

Con Tina, i rapporti si annodarono sempre più stretti. Era un'amante impareggiabile, intelligente e ardente. Arrossiva solamente un poco, quando io le ricordavo l'episodio dell'assalto notturno, perchè, per lei, tale episodio possedeva un doppio senso, ignoto a tutti, salvo che alla mia modesta persona.

Io la stuzzicavo, talvolta, alludendo alla sua immediata resa a discrezione. Ma (la donna le pensa sempre tutte!) essa mi rispondeva, subito, con magnifica calma:

— Che vuoi, caro, che vuoi? Il terrore mi aveva paralizzato i... centri inibitori!...

Carlo Weidlich



VIA VEIO 48-54

TELEF. 70 724

ROMA

**S.A.C.I. LAMBERTO CUFARO**

STAMPA ARTISTICA  
CINEMATOGRAFICA  
ITALIANA

STABILIMENTO  
COMPLETAMENTE ATTREZZATO E  
SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E  
SVILUPPO DEI FILMS SONORI "MOVIE-TON"  
E MUTI

Sopra: dal verde, di solito, fanno capolino le deità boschereccie. Se il bosco, poi, si specchia in un fiume non è impossibile che appaia qualche najada... fluviale. Ma qui il verde confina con una piscina. Siamo quindi in un centro... addomesticato. Ecco perchè, invece di una ninfa strapasana, appare una ninfa stracittadina: Lily Alexander — Sotto: questo simpaticissimo « Tommy » è Charles Roger, il popolare e... contesto attore della Paramount

**TECNO - STAMPA**

di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albani - (Ex Fotocine)  
Telefono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTR

MACCHINARIO ULTRA MODERNO

Macchine scolpite - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera n. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI  
IMPIANTO UNICO IN ITALIA



Ines Falena, la bella e intelligente attrice italiana chiamata a Berlino a far parte della distribuzione del film parlante La donna di una notte

## Le mancate aspirazioni delle celebrità dello schermo

Le ambizioni sono come le comunicazioni telefoniche: s'incrociano, si spezzano, si perdono lungo il cammino. E la colonia cinematografica di Hollywood fornisce una convincente illustrazione di questa asserzione. E' difatti là che un esame non superficiale delle aspirazioni prime degli artisti ci convince che non tutti sono partiti alla conquista della vita col miraggio della celebrità cinematografica. Solamente fra « gli ultimi arrivati » si riscontra la volontà di conquistarsi un posto al sole nella Mecca del cinematografo. I più celebri invece avevano ben altri ideali e differenti ambizioni!

Emil Jannings, ad esempio, voleva diventare marinaio. Gli sorridevano gli spazi infiniti, le onde glauche e il desiderio del comando. Poi, quando per varie ragioni, abbandonò disilluso questa carriera, si decise a diventare guardaboschi e passare la vita fra i balsami degli alberi millenari. Ma le grandi foreste erano troppo lontane dalla sua casa e fu costretto a rivolgere altrove la sua ricerca! Improvvisamente si accorse di avere delle attitudini artistiche e si dedicò all'arte drammatica.

Son troppo noti i suoi primi passi e le sue sofferenze perchè qui vadano ripetute. Solamente dopo parecchi anni di lotte egli giunse al famoso contratto con la « Paramount » che gli assicurò la ricchezza e la fama mondiale attraverso films famosi che consacrarono la sua raffinatissima incomparabile arte.

Chester Conklin, noto attore comico, nella sua prima giovinezza non aspirava che all'arte oratoria. Novello De-



La classica e altera bellezza di Betty Jewel



mostene si recava in riva al mare ed arringava una folla immaginaria e tumultuosa. (Non sappiamo se i pesci approfittarono mai della gratuita eloquenza!).

Ma visto che le sue arringhe gli fruttavano ben poco, s'accorse di avere una voce melodiosa che poteva essere diretta a ben altre estrinsecazioni. Ecco partire alla conquista della gloria lirica. Cantò con qualche successo in un'operetta, ma poco dopo i suoi numi gli fecero fare un brusco salto: diventò clown in un circo equestre.

Questa degradazione gli fu però propizia, perchè arrivato in California vi rimase a tentare un'altra carriera, quella del film. E difatti questa fu la vera. Ed ha lavorato sempre in parti importantissime accanto ad artisti come Bebé Daniels e Adolphe Menjou.

A proposito di quest'ultimo c'è da fare un'altra constatazione del genere. Adolphe sognò di conquistare una laurea d'ingegneria a pieni voti e di costruire i più lunghi ponti ed i più alti grattacieli della terra. E' per questo che il politecnico di Cornell negli Stati Uniti lo vide studente assiduo per qualche tempo. Ma il futuro « arbiter elegantiarum » dell'epoca s'avvide che di ponti e di grattacieli non ce n'era una richiesta giornaliera e che molti ingegneri andavano a spasso per la città con le mani nelle tasche vuote. Allora, chissà come divenne comparsa.

La grande guerra, però, spezzò questa monotonia. Lo troviamo capitano al fronte italiano nel piccolo contingente di truppe americane sceso in Italia. Ritornato negli Stati Uniti, ad Hollywood, Menjou era disperato: non sapeva proprio cosa il domani gli avrebbe arrecato! Il problema dell'eleganza più che il pane era preoccupante per un uomo come lui... ma fortunatamente Charlot lo vide! Dopo di che venne il contratto stabile con la « Paramount » e tutta una serie di films che l'hanno portato all'apogeo della sua fama.

Wallace Beery ama ricordare che il suo primo desiderio fu quello di diventare un allevatore di maiali (tutti i gusti sono gusti!) ma che in seguito, modificata alquanto questa sua aspirazione, divenne ammaestratore di elefanti e quindi attraverso il circo e la ribalta, giunse allo schermo. Ed ora chi non conosce il « fante, il marinaio, l'aviatore... per forza? ».

Charles Rogers non voleva che diventare direttore di « jazz-band ». Il tamburo, il trombone, il saxofono ed altri ammenicoli diventarono suoi docili strumenti, finchè un giorno qualcuno gli consigliò di frequentare la « Scuola Paramount ». Charles Rogers accettò... perchè l'idea di conoscere le attrici lo allettava parecchio, ma in seguito — passata la prima curiosità — s'avvide che l'arte cinematografica era interessante e vi si dedicò con amore.

Il pubblico gli decretò subito la sua ammirazione incondizionata ed ora egli è « divo » assoluto anche nel campo del film sonoro poichè la sua qualità di musicista vi eccelle.

E le donne? Le donne sono più volitive degli uomini, a quanto pare! Quelle di Hollywood almeno! Esse confessano di essere arrivate là perchè lo hanno voluto e la spinta è stata sempre la vanità! Lo affermano con tale sincerità ed unanimità da destare l'ammirazione più sentita. Nancy Carrol, per esempio, bionda bellezza da-

## LE PRIME A TORINO

### Sonora e cantata

Rivista di Biancoli e Falconi al Teatro Parco Michelotti

*Sonora e cantata* han battezzato la loro ultima rivista Oreste Biancoli e Dino Falconi: l'han battezzata cioè con un titolo preso a prestito dal cinematografo. Sonori e cantati si dicono infatti quei diabolici film che tutti conoscono e che — sia detto di passaggio — specie in queste ultime settimane han fatto tutto il possibile per guastare la digestione ai tranquilli spettatori — sottoscritto compreso. — Ma... un momento: oggi ci eravamo prefissi di non discorrere di cinematografo ed ecco che involontariamente siamo proprio venuti a toccare l'argomento in questa settimana bandita dalla nostra cronaca. Chiediamo scusa e parliamo della rivista.

La quale non è fra le migliori dei due inseparabili autori, che non devono certo aver fatto compiere uno sfiante lavoro alla loro fantasia per mettere insieme i 20 quadri dello spettacolo. Biancoli e Falconi hanno cominciato col rinunciare all'intreccio — cosa non nuova d'altronde nel teatro rivistaiole — contentandosi di cucire alla meno peggio una filza di quadri, nei quali si sono presi il gusto di rifare il verso ai vari rivistaiole nostrani e forestieri. Un'amabile presa in giro insomma dei vari spettacoli del genere che si sono visti in Italia in questi ultimi anni. C'è dunque la parodia della rivista *Ripp e Bel Ami*, quella delle riviste negre, quella delle riviste francesi, quella delle riviste *Schwarz*, ecc., ecc., non manca un gustoso accenno agli spettacoli di una di quelle numerose compagnie di *Maschere russe*, che è apparsa una fra le cose più felici della rappresentazione, per il modo con cui vi è ironicamente accentuata la terribile malinconia di alcuni quadri di quegli spettacoli.

La rivista è stata inscenata dalla Compagnia Bluette-Navarrini. Nella messa in scena c'è da notare il quadro iniziale in cui si raffigura un colossale apparecchio telefonico automatico i cui numeri vengono via via sostituiti da birichine apparizioni di musetti di coriste, ognuna delle quali improvvisa un gaio *couplet*. La trovata è gustosa e lo sarebbe anche di più se non fosse visibilmente ispirata da quella scena del pentagramma nel film *Follie del giorno* in cui alle sette note musicali corrispondono altrettanti volti di soavi e cantanti fanciulle.

Molti applausi alla rivista, alle danze, all'ormai celebre *Jazz-Revue* di A. Frondel, e a tutti gli esecutori fra i quali vanno particolarmente elogiati Navarrini e Isa Bluette, che — guarda, guarda! — in più d'un quadro è apparsa con le gonne alla caviglia come Sua Maestà la Moda comanda. Se adesso si mettono ad allungare le vesti anche le « *soubrettes* » di riviste, poveri noi!

A. V.

### Un concerto di Luisa Tetrazzini?

Secondo una informazione che la rivista *Arte ed Artisti* assicura di avere attinto ad ottima fonte, sarebbe imminente un avvenimento artistico destinato ad avere in Italia larga risonanza.

Luisa Tetrazzini, la gloriosa artista, fascinatrice di tutti i pubblici del mondo, unica superstita di quella esigua schiera di divinità dell'Olimpo Lirico cui appartennero la Malibran, la Patti, Tamagno, Marconi, Caruso e pochi altri, sarebbe stata indotta ad accettare l'invito di dare prossimamente in Italia un grande concerto.

Le qualità prodigiose che Luisa Tetrazzini ha avuto in sorte dalla natura e che sono state da lei potenziate al massimo grado con insuperato amore per la sua arte, rimangono tuttora inalterate e perfette. Anche quest'anno, infatti, l'artista somma lascerà l'Italia nel settembre per un ciclo di concerti in Inghilterra, dal cui pubblico è tuttora considerata la più grande cantatrice vivente.

Il concerto italiano di Luisa Tetrazzini costituirà indubbiamente un avvenimento eccezionale ed è pertanto legittimo il riserbo da parte di chi è riuscito a vincere le riluttanze dell'artista, sulla data e sulla città che saranno prescelte.

### Le mancate aspirazioni delle celebrità dello schermo

gli occhi azzurri, venuta d'Irlanda dice: « Ogni donna bella cerca di raggiungere la Mecca del Cinema per farsi notare, per chiamare su di sé l'attenzione del pubblico! Naturalmente questo è tanto vero per le altre donne come lo è stato per me! ». Anche Clara Bow pensa che è il miraggio della celebrità che attira le donne al cinematografo. Quanto ad Esther Ralston ella crede che sia il desiderio di smisurati guadagni che conduca le ambiziose ad Hollywood, ma afferma che oltre la vanità vi è anche la spinta di soccorrere la famiglia. « Avete notato — ha detto la bionda interprete di *The case of Lena Smith* — quanto grande è il numero delle ragazze orfane di padre e con la madre e i fratellini a carico che chiedono lavoro agli studi? ».

Insomma solo le donne sembrano aver voluto categoricamente diventare artiste, mentre gli uomini lo sono per sbaglio! Senonché bisognerebbe interrogare, oltre che gli « arrivati » anche quelli che non arriveranno mai: la massa enorme degli aspiranti. I quali saranno spostati, probabilmente per tutta la vita!

A. S.



Sopra: due astri della Paramount in cordiale colloquio: Fay Wray e Lane Chandler — Sotto: Marcello Spada che interpreterà a Parigi un film parlante in lingua italiana



IL CONSORZIO E. I. A. PRESENTA:

JACQUELINE LOGAN  
WILLIAM COLLIER JR.  
EDWARD HEARN  
THELMA TODD

nel superfilm Columbia Vitaphone:

# LA VESTE NUZIALE

DIREZIONE ARTISTICA DI  
Richard Torpe

RIDUZIONE ITALIANA DI  
Vittorio Malpassuti



*Un romanzo passionale di vita vissuta e di profonda e commovente umanità. Il dramma di una giovinezza ardente*

*Può una vita indipendente distruggere in una donna l'istinto della famiglia, il bisogno dell'amore? È questo il problema appassionante, che pone e risolve il nuovo superfilm sonoro della Columbia*

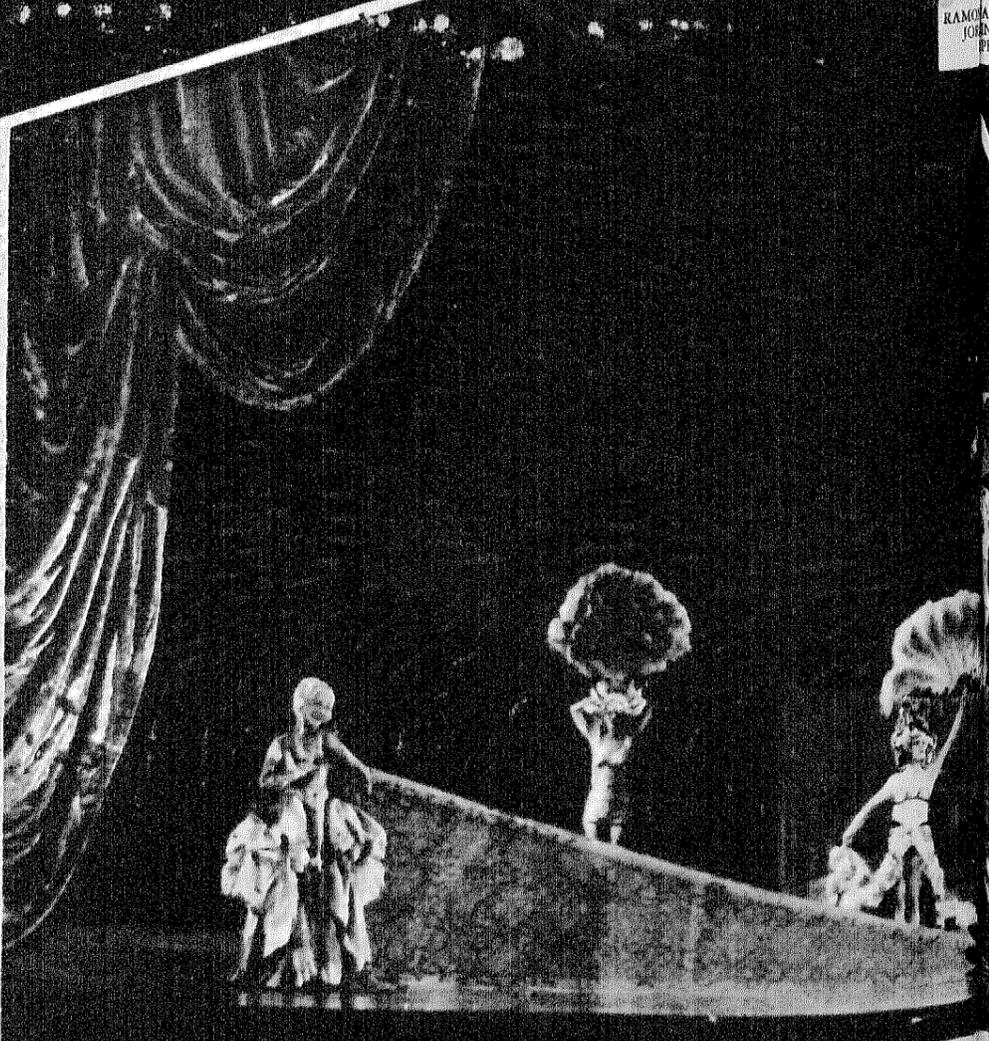


"KINES"

# L'arte ne



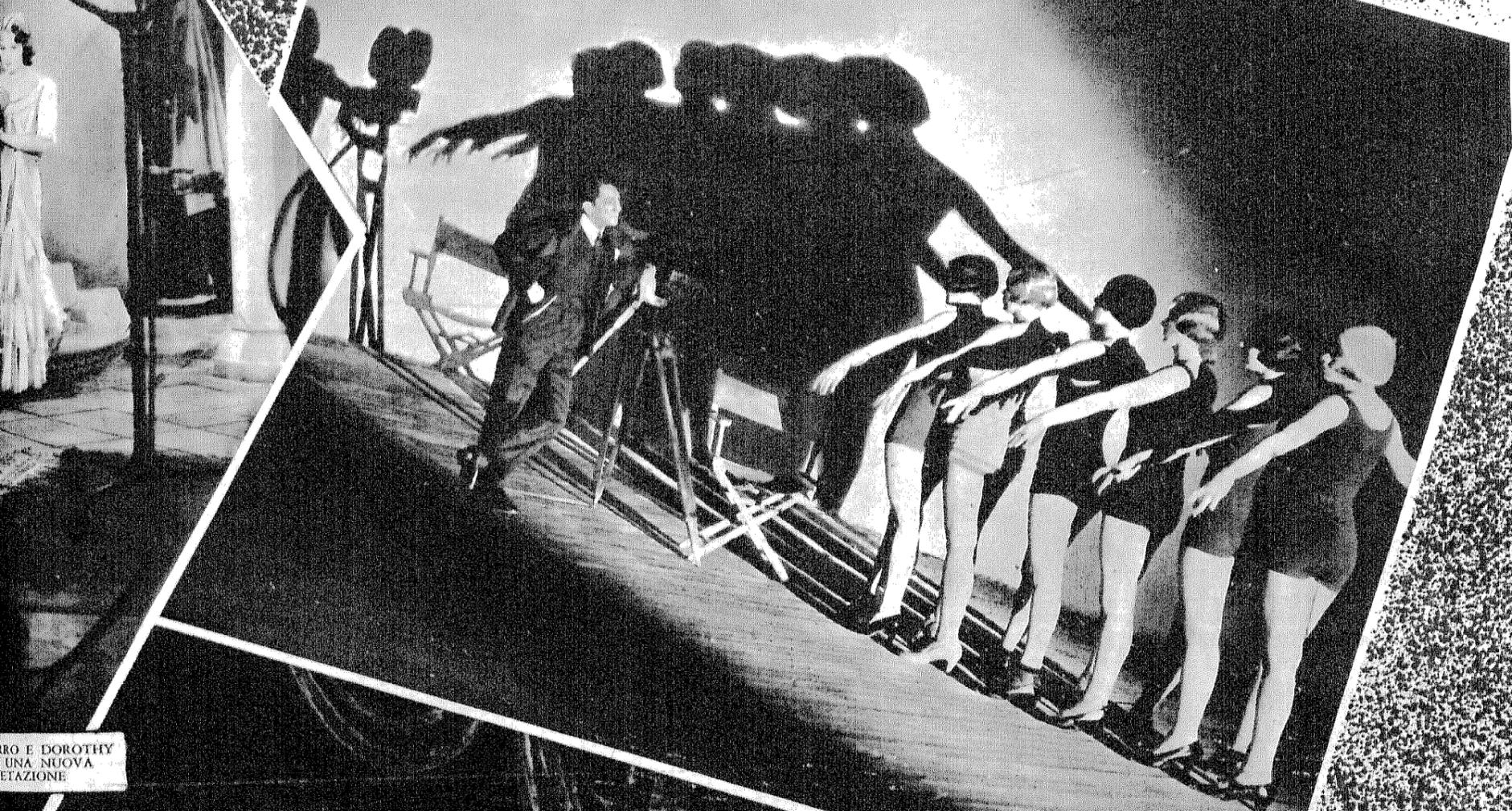
UNA SCENA DEL FILM  
PARAMOUNT: «S'IO  
FOSSI RE!»



RAMON  
JOHN  
PR

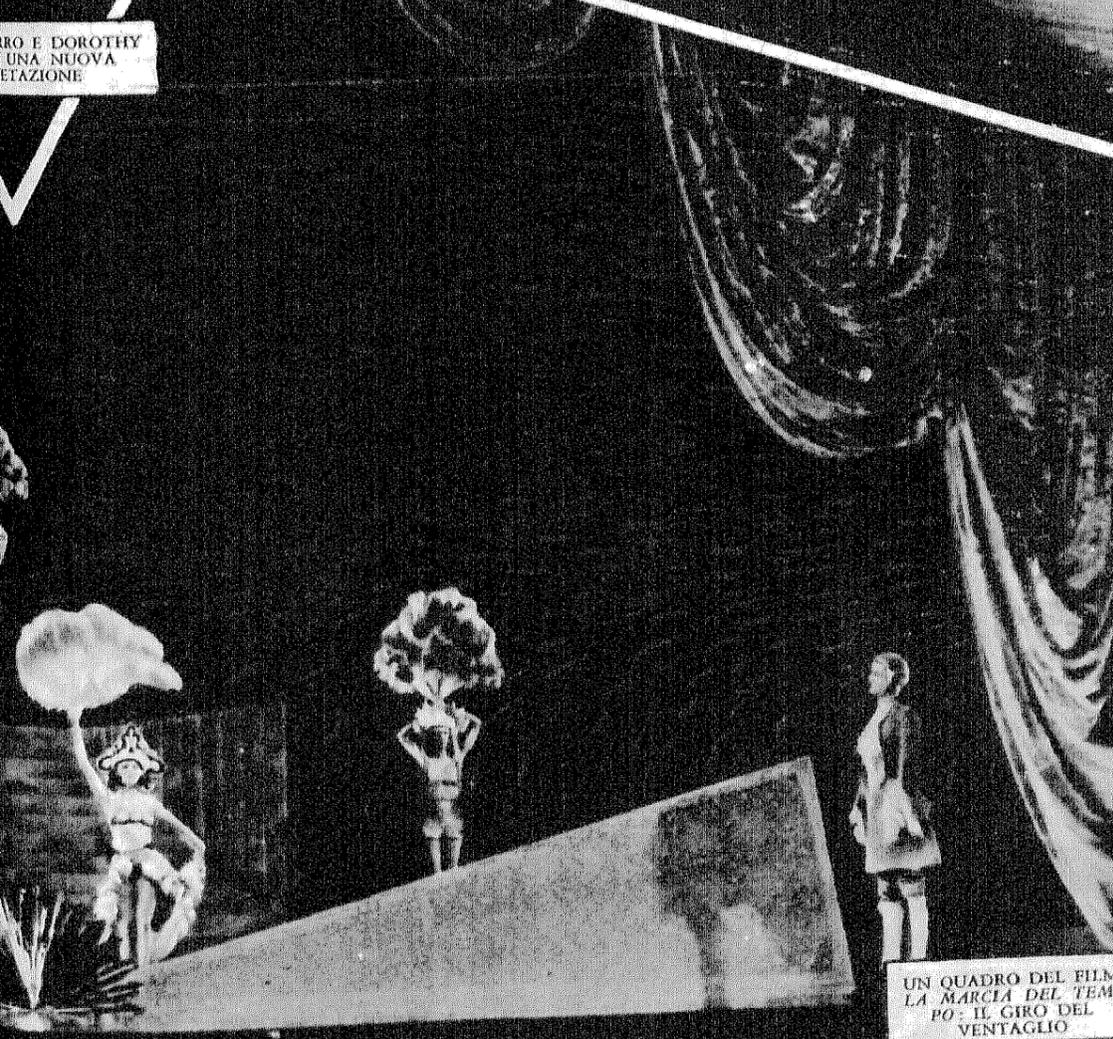
«KINES»

«interni»



RO E DOROTHY  
UNA NUOVA  
ETAZIONE

L'ISTRUTTORE DI DAN-  
ZA DELLA «METRO»  
SAMMY LEE



UN QUADRO DEL FILM  
LA MARCIA DEL TEM-  
PO: IL GIRO DEL  
VENTAGLIO



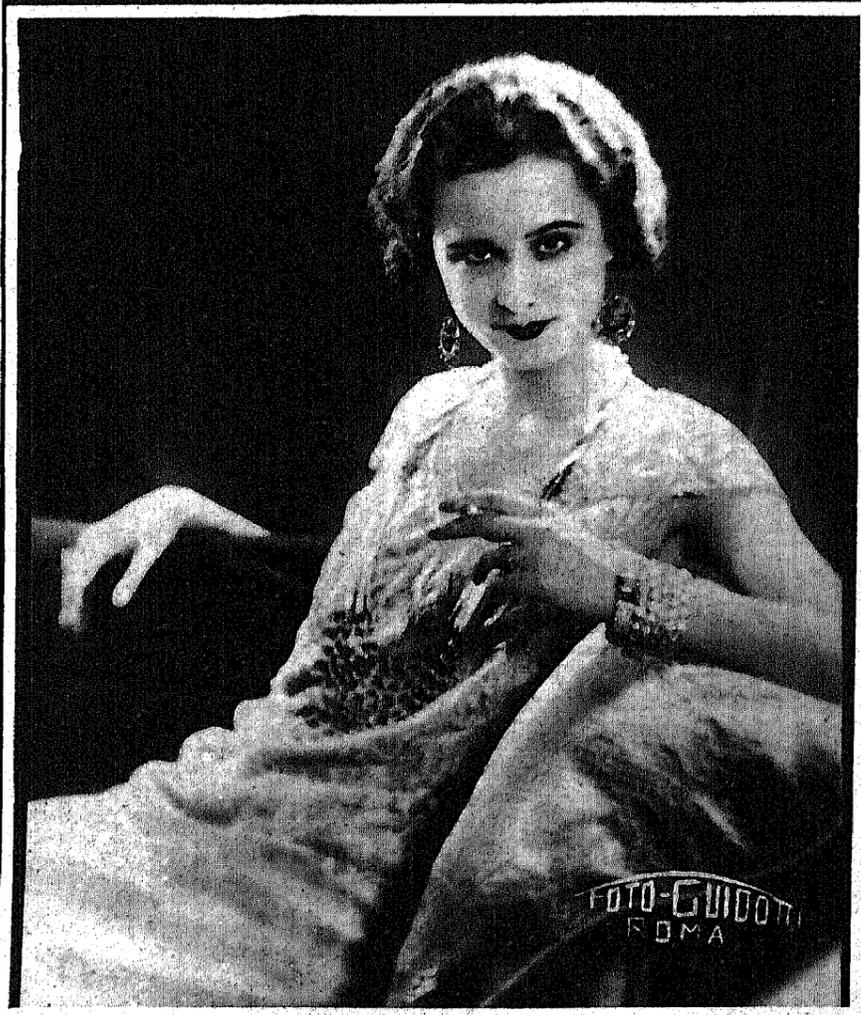
I grandi realizzatori dello schermo

## Ludwig Berger

Una figura prominente nel mondo dello schermo è indubbiamente Ludwig Berger. Spirito irrequieto, anima di sognatore, poeta, musicista, filosofo, Ludwig Berger sembra rinchiudere in sé tutte le qualità che fanno il perfetto cineasta, cioè colui che, unico, dà vita — e più che vita — rilievo, allo spettacolo moderno: il cinematografo.

Nacque a Magonza (Germania). Da sua madre, appassionata pianista, ebbe la sua più forte qualità, cioè quella di musicista. A cinque anni fu un vero « fanciullo prodigo »: suonava il violino ed il piano con eguale perfezione. Gli anni passarono, ma Ludwig non diventò l'uomo a cui la precocità ha tolto ogni possibilità di ulteriori sviluppi. Frequentò l'Università di Monaco ove s'addottorò, appena ventenne, in Storia. Qualche tempo dopo l'Università di Heidelberg lo aveva fra i suoi assidui frequentatori e qui prese la laurea di dottore in filosofia.

Gli studi, però, non lo avevano allontanato dall'arte e da studente scrisse alcune riuscite composizioni musicali, commedie teatrali, novelle, saggi filosofici. Ma quello che Ludwig Berger cercava era un qualcosa che potesse dargli il modo di raccogliere in un insieme armonioso i fantasmi d'arte e di vita che gli tumultuavano nella mente. Si volse al Teatro e fece parlare molto di sé, scrivendo il libretto e la musica e mettendo in scena un'opera in 3 atti. La sua reputazione di uomo di tea-



In alto: Greta Garbo — Sotto: Lya De Rose, una futura vedetta dello schermo italiano



Ludwig Berger

tro, con idee e principi personalissimi, fu presto fatta. Amico e coadiutore di Max Reinhardt, si affermò definitivamente in patria, ove i principali teatri lo vollero come « regisseur ».

Sempre insoddisfatto, però, Ludwig Berger volle tentare nuove vie. Il Cinematografo, con le sue immense possibilità, lo attrasse. E in Germania cominciò la nuova carriera che doveva poi portarlo molto lontano. Le prime realizzazioni tedesche bastarono a imporre il suo nome. La Paramount lo chiamò senz'altro in America ove subito gli furono affidati due films interpretati da due fra i più famosi artisti: Pola Negri e Emil Jannings. Rispettivamente: *La Dama di Masca* e *Le colpe dei padri*.

Il successo di questi due films, in Italia, è ancora troppo vicino per doverlo qui ricordare di nuovo. L'abilità nella disposizione delle luci, l'originalità della messa in scena, dei tagli, del montaggio; e soprattutto la dinamica del ritmo, o del « passo » come dir si voglia, indicarono in questi due films — pienamente — le qualità uniche di Ludwig Berger. Egli era l'animatore per eccellenza di una materia così impalpabile e sfuggente qual'è quella che forma l'insieme dell'opera cinematografica.

Ma solamente con l'assurgere del film sonoro e parlato, l'arte di questo artista multiforme trovò di che manifestarsi a pieno. Perché la Paramount alla cui direzione sono uomini che sanno valutare persone e possibilità, gli affidò la realizzazione di quello che a tutt'oggi può definirsi, senza esagerazione, il capolavoro della Cinematografia sonora: *Se io fossi rei*. Chi ha visto il film può affermare che quanto diciamo non è dettato da una supervalutazione dell'opera. Soggetto, interpreti, scenari, musica, tutto è di una bellezza assoluta. E tutto è stato studiato, diretto, amalgamato, sviluppato da Ludwig Berger con una passione ed una cognizione ammirevole. In *Se io fossi rei* si sente e si vede l'animatore storico, il poeta vivificatore, il musicista squisito.

N. P.

## i l t e a t r o

**RISULTATI DI CONCORSI!**... — La Commissione giudicatrice del secondo Concorso per un'opera drammatica destinata al Teatro Romano di Ostia, presieduta dall'Accademico d'Italia prof. Alfredo Panzini, ha ultimato i suoi lavori, trasmettendo la relazione, stesa dallo stesso prof. Panzini, al Governatore principe Boncompagni Ludovisi, che l'ha approvata. La Commissione, con unanime consenso ha ritenuto degno del premio il dramma-balletto segnato col motto: « Non è morto, ma dorme » e dal titolo: « Il Re pellegrino ». Aperta la busta si apprese il nome del vincitore: Ugo Betti. Il Betti non è nuovo al successo sia come autore drammatico, sia come delicato poeta, e non tarderà a darci l'esatta misura del suo fervido ingegno!

— Il Teatro Sperimentale di Napoli ha premiato, su indicazione della Commissione esaminatrice del Concorso a suo tempo bandito, la commedia moderna in 3 atti intitolata: « Solo! » della quale è risultato autore il signor Gennaro De Palma.

— Esito negativo invece ha ottenuto il Concorso per un lavoro drammatico bandito dalla Federazione dei teatri tedeschi. I manoscritti inviati furono più di mille, ma la

Giuria, composta di quattordici direttori di teatro ha all'unanimità dichiarato che nessuna delle commedie presentate era meritevole dei due premi messi in palio, il primo di 5000, ed il secondo di 3000 marchi! Così i due premi sono rimasti disponibili, e bene sarebbe la Federazione tedesca a metterli a disposizione della Giuria, se non altro per premiare quei quattordici direttori che hanno avuto la costanza di leggerci oltre mille copioni e tutti, a loro parere, bruttini anziché no!

**LA COMMISSIONE PER IL PROGETTATO TEATRO DELL'O. N. D.** — L'on. Turati ha nominato la Commissione per l'esame dei progetti inviati al Concorso indetto dalla O. N. D. per il costruendo teatro del Dopolavoro.

Vi ha chiamato a far parte il gr. uff. Enrico Berretta, direttore generale dell'O.N.D. un rappresentante del Sindacato Nazionale Ingegneri; un rappresentante del Sindacato Nazionale Architetti; Gioacchino Forzano ed il comm. Aristide Rotunno. Dalla R. Accademia d'Italia fu designato Marcello Piacentini, dal Sindacato Nazionale Architetti, il prof. Vincenzo Pasolo. La Commissione

così composta si è riunita in questi giorni per un primo esame dei progetti presentati.

\*\*\*

**UN ALTRO « CARRO DI TESPI ».** — A Terni, la sera del 17 luglio u. s. si è inaugurato un nuovo « Carro di Tespi » denominato: « Brigata di Terni ». Alla serata inaugurale, con le autorità locali, ha presenziato il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gr. uff. Beretta. Vengono rappresentati, da dilettanti locali, il dramma: « Sly » di Gioacchino Forzano... (Gioacchino non poteva mancare!!!) ed il lavoro dialettale: « Incoccu ».

\*\*\*

**UN TEATRO CHE SI TRASFORMA:** La decisione è stata presa; l'« Arena del Sole » di Bologna, il popolare teatro che da oltre cento anni ha visto passare sulle sue tavole tutte le primarie compagnie di prosa italiana, dove i nostri più celebrati attori hanno ricevuto gli applausi più vibranti e calorosi da parte dei numerosi appassionati petroniani che in vera folla accorrevano agli spettacoli della loro « Arena », sarà trasformato prossimamente in un teatro moderno, elegante e più adatto alle attuali esigenze del pubblico! L'« Arena del Sole », fino a qualche anno fa, veniva aperta soltanto nei mesi estivi, dal maggio al settembre, ed i bolognesi vi accorrevano felici di veder passare nel preferito loro locale le più belle formazioni che la scena di prosa offriva in quei tempi! Bei tempi, quando gli attori erano familiarmente chiamati dal pubblico con il solo nome di battesimo, quando il popolo si appassionava ai più bei lavori del nostro romanticismo, come oggi si appassiona ad un assalto di « boxe » o ad una partita di « foot-ball »! Caratteristiche poi dell'Arena, erano le diurne del lunedì, alle quali partecipava, in folla strabocchevole, tutto il basso ceto di Bologna, ed erano appunto chiamate le « diurne delle lavandate », poiché lavandaie, calzolari, barbieri, sartine componevano il pubblico degli spettatori. A poco a poco però queste tradizioni sparirono; la diurna del lunedì non rendeva più e fu soppressa; il teatro, invece che soltanto nei mesi estivi, fu tenuto aperto per tutto l'anno! ed allora a poco a poco perdendo le sue caratteristiche, il pubblico si allontanò

**NOTTE e GIORNO**

senza pace; di giorno una pena, di notte un tormento. La gioia e l'allegria se ne vanno; le preoccupazioni e l'umor nero prendono il loro posto.

Queste le conseguenze di una malattia delle vie urinarie. Le

**Compresse di Elmitolo**

eliminano tali disturbi. Esse esercitano azione disinfettante nelle vie urinarie e nell'intestino, rendendo normale l'emissione delle urine.

Ma non bisogna attendere che i dolori siano venuti; per evitarli è buona norma fare due o tre volte all'anno una ripulitura interna con le Compresse di Elmitolo.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

dal suo locale preferito... ed in questi ultimi tempi l'Arena, la famosa Arena, non corrispondeva più alle simpatie e fu trovata molto invecchiata ed incomoda!... Il piccone riformatore, inizierà in autunno la sua opera di trasformazione, e l'Arena, diventerà un locale moderno, con tutte le comodità, ma senza più alcuna tradizione... e dal suo frontone sparirà la dicitura « luogo destinato agli spettacoli diurni »!...

\*\*\*

**NOTIZIE A FASCIO.** — Il 16 corrente a Salsomaggiore si riunirà la Compagnia Palmarini-Capodaglio, dopo un'interruzione di due mesi e mezzo. La compagnia avrà la maggior parte degli elementi della gestione scorsa, ma i nuovi contratti con gli artisti saranno questa volta di soli tre mesi, non avendo ancora deciso Pio Campa, se continuare oltre il mese di novembre, e lo farà soltanto se avrà buone piazze da sfruttare. Ma noi siamo dell'opinione che il Campa continuerà per tutti i mesi invernali poiché a malgrado le sue lamentele, la sua compagnia è fra le poche dell'esito finanziario sicuro...

— Alla Sala Umberto I di Roma ha debuttato in questi giorni, ottenendovi pieno consenso di pubblico la Compagnia di riviste: « Red Black » della quale è primo ornamento la graziosa Isa Lysette, ed i comici Ermelli ed Arnaldi le fanno degna corona. Il debutto avvenne con la rivista: « Colori di Moda », e la prima novità: « Arcobaleno » di Fiorita e Carbone, data nelle sere successive riportò calorosi applausi, per la vivacità ed il buon gusto con cui venne rappresentata.

\*\*\*

**IL VINCITORE DEL CONCORSO PER IL TEATRO DELL'O. N. D.** — A completamente della notizia più sopra citata, la Direzione Generale dell'O. N. D. ci comunica:

« La Commissione giudicatrice del Concorso per il progetto del costruendo teatro dell'Opera Nazionale Dopolavoro, riunitasi nei locali dell'O. N. D. in Via Capo d'Africa, 25, ha terminato i suoi lavori dopo aver esaminato i quindici progetti presentati... »



Nei cieli della rivista italiana: Jole Storni, la fine cantatrice che trionfa nella Compagnia Giss, e...



...Vanda Cavallieri, la giovane, bellissima e valente prima ballerina della medesima Compagnia

**FOTOCINEMA**

Stampa automatica dei film muti e sonori  
SISTEMA MOVIE-TONE E WITAPHONE

Riproduzione di controtipi  
**FELICE BOSCHI**

Direttore proprietario

Un impianto modello - Una perfetta organizzazione  
Una tecnica insuperabile

Via Flaminia, 445 - ROMA - Telefono N. 20-173

gnesi vi accorrevano felici di veder passare nel preferito loro locale le più belle formazioni che la scena di prosa offriva in quei tempi! Bei tempi, quando gli attori erano familiarmente chiamati dal pubblico con il solo nome di battesimo, quando il popolo si appassionava ai più bei lavori del nostro romanticismo, come oggi si appassiona ad un assalto di « boxe » o ad una partita di « foot-ball »! Caratteristiche poi dell'Arena, erano le diurne del lunedì, alle quali partecipava, in folla strabocchevole, tutto il basso ceto di Bologna, ed erano appunto chiamate le « diurne delle lavandate », poiché lavandaie, calzolari, barbieri, sartine componevano il pubblico degli spettatori. A poco a poco però queste tradizioni sparirono; la diurna del lunedì non rendeva più e fu soppressa; il teatro, invece che soltanto nei mesi estivi, fu tenuto aperto per tutto l'anno! ed allora a poco a poco perdendo le sue caratteristiche, il pubblico si allontanò

## il teatro

ha proclamato vincitore del Concorso il progetto contrassegnato col motto: «Conceptio». Aperta la busta si è letto il nome dell'Architetto. Antonio Valente, laureato alla Scuola Superiore di Architettura di Roma il 26 febbraio 1927 e residente a Milano, in Corso S. Gottardo, 3.

La Commissione ha poi giudicati degni di un premio di incoraggiamento altri due progetti e, precisamente, di un secondo premio quello indicato col motto: «O. N. D.». Il progetto prescelto, sia nella planimetria, sia per il palcoscenico, sia ancora negli spunti decorativi, mentre risponde alle necessità moderne del Teatro, trae ispirazione dalle nobili tradizioni italiane.

### LA POSTA

Alba (Zara) — Monaldi trovasi attualmente con la compagnia a Fiuggi, Teatro Margherita, dove rimarrà fino ai primi di agosto. Cordialmente.

Novella (Sansepolcro) — Quel giornale a cui accenni non è affatto ricco di notizie e di recensioni come tu credi!.. E' un giornale che ha avuto qualche giorno di rinomanza poichè ha detto male di qualcuno. Siccome da tempo non lo ricevo più non ti posso neppure favorire l'indirizzo. In ogni modo non credo sia giornale per te, e che possa soddisfare la tua passione! Le tue impressioni su quella Compagnia per una volta tanto combaciano con le mie.

E' vero! Lui è un discreto attore, ma lei!!! è meglio non parlarne.

Quella tua simpatia è sempre con quella compagnia.

Ho risposto a tono alla tua chiacchierata? Sei contenta? Altrettante cose belle!

Gian d'Uia

## la musica

### TEATRO REALE DELL'OPERA

Diamo le prime notizie sul cartellone 1930-1931 del Teatro Reale.

Avremo dunque *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss, ripresa quanto mai gradita.

Non altrettanto diremo per la ripresa dello *Straniero* di Pizzetti. Ma, che fare? Ormai è duopo rassegnarsi all'invasione di questo illustre musicista antiteatrale per eccellenza.

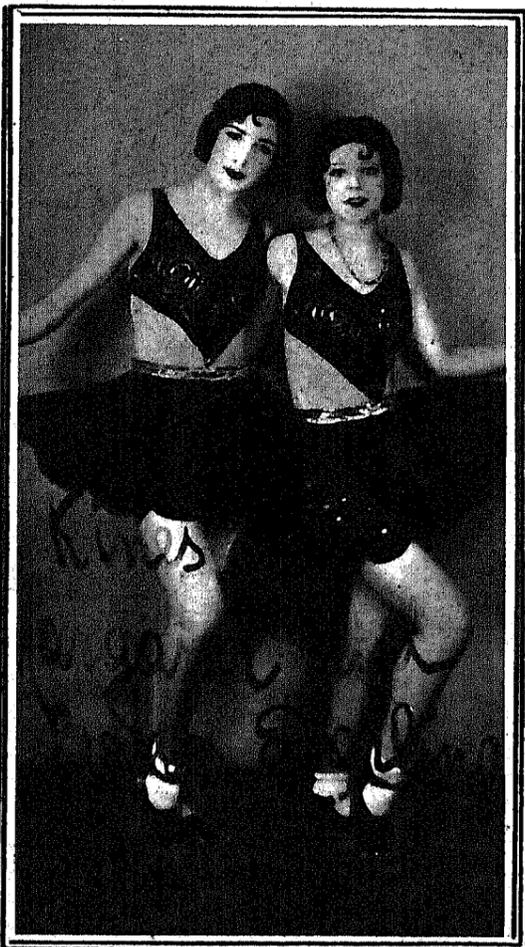
Arturo Toscanini, il grande interprete della *Traviata*, l'ha imposto; Gino Marinuzzi, per non essere da meno, l'asseconda, il *San Carlo* lo subisce ed il pubblico sempre più s'indigna e canta il *Requiem* sulla illustre tomba dell'opera italiana.

Ci sarà una novità di Wolf-Ferrari. Ringraziamo Iddio. Attraverso quest'operista che la Germania ci contende ancora riusciamo a salvare il buon nome italiano. E al posto della bocciata opera del concorso a quale lavoro s'è pensato?

La *Madonna Oretta* di Riccitelli non sarà presentata al giudizio del pubblico perchè è stata trovata opera deficientissima. Sembra che per fare un piacere al disgraziato maestro si sia progettata una ripresa dei riuscitissimi *Compagnacci*.



La «Sisters Darling» un elettrizzante e dinamico numero di canti e danze che riscuote grande successo sulle ribalte dei music-halls italiani.



## Per Dimagrire



prendete le **Pilule GALTON**  
Dimagrante perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.

Scatola L. 20,80 anticipate, spedizione franco.

Milano: Farm. Zambelotti, 5, P. S. Carlo. — Torino: Tarrico.

Napoli: Lanzelotti. — Roma: A. Manzoni e C., 91, via di Pietra.

Autore: Prof. Milano 1922.

Del bravo musicista d'avanguardia Renzo Massarani, è stato scartato per la seconda volta il suo *ballo* forse per far posto alla veneranda *Fata delle bambole*.

Circa Zandonai, Gino Marinuzzi desidera che egli per quest'anno riposi in pace.

Noi pensiamo invece che il vero riposo lo voglia fare Marinuzzi poco desideroso di studiare nuove partiture.

Per finire avvertiamo l'illustre Marinuzzi che a Roma vive Perosi e che le sue opere dovrebbero essere eseguite al nuovo Teatro dell'Opera.

A quando dunque l'esecuzione del *Mosè* e del *Giulio Cesare* al Reale?

Attendiamo risposta scritta dall'illustre maestro Marinuzzi. **Enio Carabella**

# Cinematografisti! Professionisti! Dilettanti!

## CINEFOTO

Attrezzato con macchinario modernissimo cinematografico normale e Pathé Baby mette a disposizione dei professionisti e dilettanti:

Sale di posa per Fotografie e per provini Cinematografici-Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione  
Consulenza tecnico-artistica

Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce la più perfetta esecuzione  
**Visitateci!**

VIA MODENA, N. 41  
R O M A

Stabilimento Cinematografico  
**ETTORE CATALUCCI**  
Sviluppo - stampa - contro tipi  
ROMA - Via Famiano Nardini, 7 - ROMA



Un suggestivo atteggiamento di Vera Voronina

I Direttori hanno riportato l'impressione più entusiasta dei superfilms visionati, sia per la loro importanza e grandiosità, sia per lo specialissimo valore e la perfezione tecnica ed artistica raggiunta dalla Columbia con la sua nuova produzione, affidata a realizzatori di gran classe, fra cui primissimo l'ormai celebre Frank Capra, disputato inutilmente dalle maggiori Case americane, e ad interpreti notissimi, che sono fra le stelle maggiori del firmamento di Hollywood.

Oggetto di particolare compiacimento è stata la constatazione unanime del valore specialissimo della registrazione sonora dei films Columbia, che raggiunge particolarità stupende di effetti e dimostra una scelta accuratissima, intelligente e di straordinario buon gusto, per quanto riguarda il commento musicale adattato ai vari films, tanto a quelli sistema Vitaphone, quanto al grandioso superfilm *Sahara*, registrato con sistema Movietone, che rappresenta un vero capolavoro di registrazione sonora e di magnifico adattamento musicale.

Gli Amministratori Delegati del Consorzio E. I. A. hanno poi tracciato ai loro Direttori le linee programmatiche del lavoro da svolgere per la nuova stagione, che si annunzia particolarmente laboriosa ed importante, e li hanno infine riuniti a banchetto al Castello dei Cesari, manifestando il loro compiacimento per i risultati conseguiti e per l'attività dimostrata.

**Un nuovo Istituto editoriale**

Con serietà d'intenti e sotto i migliori auspici, si è costituito a Milano l'Istituto Editoriale *Juvenilia*, che accoglie, esamina e pubblica opere di giovani autori.

L'Istituto fornisce istruzioni, consigli, assistenza tecnica ed informazioni utili sul mercato librario. Dà chiarimenti su questioni di carattere tecnico-editoriale e provvede ai propri aderenti qualsiasi libro col ribasso del 15%. Chiedere programma alla Direzione in Via Giusti, 2, Milano.

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

**AGENZIA G. BRESCHI**  
MILANO

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56

**notiziario**



Dal 10 al 15 luglio i due Amministratori Delegati del Consorzio E. I. A. hanno convocato in Roma i Direttori delle otto Filiali italiane della Società, per far loro visionare i primi campioni della grande produzione sonora 1930-31 della Columbia, facenti parte del famoso « Gruppo della Prosperità », già noto in massima agli esercenti italiani.

Sono stati così visionati i seguenti superfilm sonori « serie d'oro », che il Consorzio E. I. A. si appropria a lanciare per la nuova stagione:

*I Diavoli del Cielo (Flight)* con Jack Holt, Lila Lee, Ralph Graves. Direzione artistica di Frank Capra;  
*Lo scandalo di Broadway* con Sally O' Neil, Carmen Miers, Jack Egan. Direzione artistica di George Archainbaud;

*Femmine di lusso* con Barbara Stanwick, Ralph Graves, Marie Prevost, Lowell Sherman, Johnny Walker. Direzione artistica di Frank Capra;

*Canzone d'amore* con Belle Baker, Ralph Graves, David Durand. Direzione artistica di Erle G. Kenton;

*Il prezzo della gloria* (in Tecnikolor) con Alice Day, William Collier Jr., John Polis, Mildred Harris, Johnny Walker. Direzione artistica di Roy William Neill;

*Burlesco appassionato* con Marie Saxon, Jack Egan, Louise Fazenda. Direzione artistica di George Archainbaud;

*La Veste Nuziale* con Jacqueline Logan, William Collier Jr., Thelma Todd, Edward Hearn. Direzione artistica di Richard Torpe.

*Sahara* con Olive Borden e Noah Berry. Direzione artistica di George Melford. Produzione F.B.O.-R.K.O.

Una originalissima, interessante fotografia di Delfa Mara, l'appaldata vedetta del varietà italiano, che ha recentemente trionfato all'Appollo di Roma. La fotografia è dovuta all'artista fantasia di Gino Guidotti



FOTO GUIDOTTI ROMA

## La rubrica delle chiacchiere

**MI PIACE BRIGITTE (Genova)** — Può darsi che Brigitte, incantata del nostro paese, voglia ritornarvi e debba passare per Genova dalla quale proseguirebbe per la Riviera ove si suppone abbia intenzione di passare le vacanze.

La sua mancata risposta ai tuoi reiterati appelli non deve meravigliarti. Evidentemente è occupatissima. Condivido in pieno la tua ammirazione. È sposata, con un certo signor Hans Richard. Ha appena ventitré anni e, per quanto sullo schermo appaia considerevolmente alta, è in realtà di statura piuttosto piccola. Suoi film: *Metropolis*, *Mandragora*, *L'amore di Gianna Ney*, *Cristi, Argenti*, *Che scandalo quella donnina*, *La nave dei sette peccati*, *Nina Petrouna*, *Manolesca*, *La città canora*.

**MARGHERITA, FIORE DI PRIMAVERA (Agrigento)** — Suzanne Bianchetti è nata a Vincennes. A quali film ha preso parte? È presto detto: a tutti i film di nazionalità francese in cui figura una regina o un'imperatrice. Tra questi: *Violette imperiali*, *Catanova*, *Napoleone*, *Madame Sans Gêne*, *Cagliostro*, ecc. Tra gli altri: *Jocelyn*, *Robert Maucire*, *La ronda di notte*, *L'assassino del corriere di Lione*, *I mediocri*, *Verdun visioni di storia* ed altri. Lil Dagover è nata trentotto anni fa nell'isola di Giava. Ciao, margherita... fior d'estate.

**JACK MENJOU (Milano)** — Perché no? D'altronde la prova non comporta alcun rischio. Non capisco, però, perché tu voglia rivolgerti proprio a Rex Ingram.

Ecco l'indirizzo: Ciné Studios, Nice. Buona fortuna!  
**G. BEMBINA (Trieste)** — Conrad Nagel: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California; Willy Fritsch: Ufa, Kockstrasse 6-8; Al Jolson: United Artists Studios, Hollywood, California.

**UNO CONTRARIO « A CUI PIACE » (?)** — Delle interpretazioni di Norma Shearer ricordo: *Donne di lusso*, *Quello che prende gli schiaffi*, *La donna della notte*, *Scusatemi tanto*, *La torre della menzogna*, *Signori e signorine*, *Dietro le quinte*, *La bella vendicata*, *Il principe studente*, *L'attrice*, *La fine della signora Chyney*, *L'avventuriera*, ecc.

Billie Dove è una donna bellissima. Anche Esther Ralston è una bella ragazza. La sua migliore interpretazione dicono sia *Lena Smith* che non vedremo in Italia per gli eterni motivi di censura. È nubile.

La notizia circa *Il cortile* con Petrolini e la Paola è vera.

**Tipo Tapo Principisso**



Scene e figure del nuovissimo, grandioso film sonoro *S'io fossi re!* messo in scena da Ludwig Berger. Sopra: una scena di rivolta nella Corte dei miracoli (al centro: Lillian Roth e Dennis King). — Sotto, a sinistra: Jeannette Mac Donald e Dennis King in una scena culminante — A destra: Lillian Roth

## La rubrica delle chiacchiere

TALLONCINO N. 31



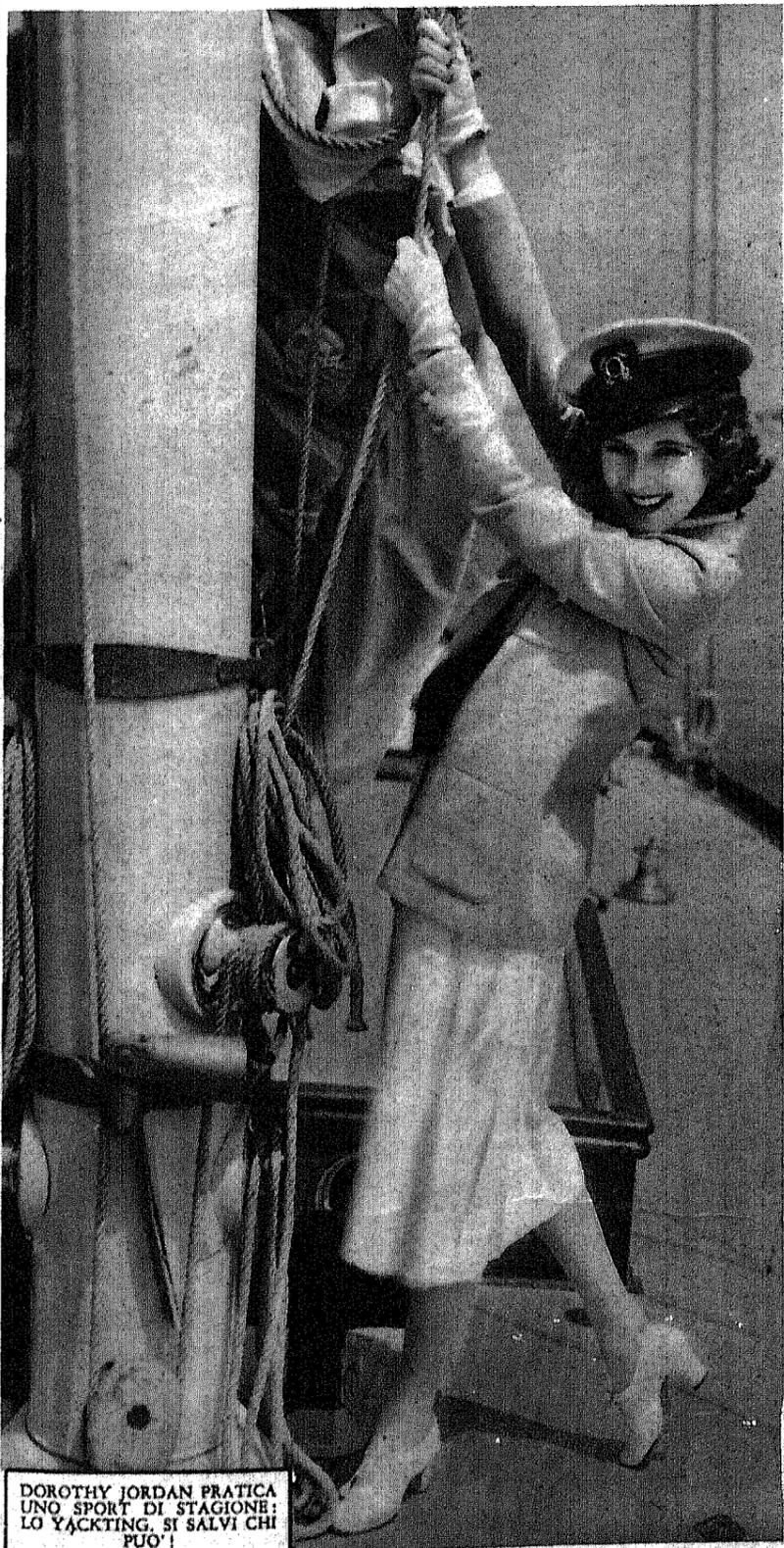
# KINES ATTUALITA'



HAL ROACH PRESENTA: LA RAGAZZA, STAN LAUREL; IL PADRE, OLIVER HARDY; IL TIRANNO, CHARLEY CHASE; IL SERVO, EDGAR KENNEDY; ED ORA INCOMINCIA LA COMMEDIA



LON CHANEY CANTERA' E PARLERA', MA NE SENTIREMO NOI LA VOCE?



DOROTHY JORDAN PRATICA UNO SPORT DI STAGIONE: LO YACHTING, SI SALVI CHI PUO'!



MAGLIONI E BERRETTE HANNO QUESTO ANNO GLI STESSI COLORI DEGLI ABITI. JOAN CRAWFORD INDOSSA UN MODELLO FATTO A MANO DALLA CASA HERMIS DI PARIGI

Direzione:  
Via Aureliana, 39 - ROMA

# KINESIS

CENT. 50



BARBARA STANWYCK, UNO DEGLI  
«ASTRI» MAGGIORI DELLA «CO-  
LUMBIA», PER LA PRODUZIONE SO-  
NORA 1930-31, PROTAGONISTA DEL  
SUPERFILM «FUORI SERIE» FEMMI-  
NE DI LUSSO, ESCLUSIVITA' DEL  
CONSORZIO E. I. A.